



ARCHEOCLUB D'ITALIA
SEDE DI SAN SEVERO

23⁰ CONVEGNO NAZIONALE

sulla

Preistoria - Protostoria - Storia
della Daunia

San Severo 23 - 24 novembre 2002

A T T I

*a cura di
Armando Gravina*

SAN SEVERO 2003

Gli incinerati della necropoli di “Vigna Coretti” presso Timmari (Matera) (campagna di scavo 2001)

* Dipartimento di Scienze Ambientali, Università dell'Aquila

Si riportano i risultati dell'indagine antropologica su un gruppo di incinerati rinvenuti nella necropoli del Bronzo finale - prima età del ferro di “Vigna Coretti” nei pressi di Timmari, nel corso della campagna di scavo effettuata nel 2001. Nel 1901 sono state recuperate circa 250 urne cinerarie dallo stesso sito, il cui contenuto è stato in parte oggetto di una precedente analisi antropologica effettuata da Borgognini Tarli (CIPOLLONI SAMPÒ 1992).

I resti analizzati provengono da 12 urne cinerarie e da un rinvenimento di ossa combuste senza contenitore ceramico (cfr. Nava, questo volume). I frammenti ossei rinvenuti in ogni urna sono stati esaminati al fine di cercare di stabilire il numero di individui presenti, il sesso e l'età di ognuno, nonché il grado di combustione.

La determinazione del sesso è stata effettuata rilevando i caratteri dello scheletro indicati da Acsádi e Nemeskéri (ACSÁDI, NEMESKÉRI 1970) rispettivamente nel cranio e nel bacino ed analizzando, quando nessun carattere era rilevabile, il grado di robustezza delle ossa lunghe.

La determinazione dell'età alla morte dei singoli individui è stata effettuata osservando alcuni caratteri indicati nel “metodo combinato” elaborato da Nemeskéri *et alii* (1960), consistenti nella valutazione del grado di riassorbimento del tessuto spugnoso delle epifisi prossimali del femore e dell'omero e del grado di sinostosi delle suture endocraniche. In assenza di questi sono state osservate le dimensioni

relative dei frammenti ossei, indicative della eventuale età infantile o adulta di un individuo.

Per la determinazione dell'età negli individui infantili e giovanili è stato considerato lo stadio di sviluppo delle sinostosi tra le epifisi e le diafisi delle ossa lunghe (FEREMBACH *et alii* 1977-1979). In due casi la conservazione di alcuni denti ha permesso di valutare il grado di sviluppo della dentatura secondo Wheeler (WHEELER 1978).

Per la valutazione della temperatura di combustione si è fatto riferimento alle indicazioni di Shipman *et alii* (1984).

Di seguito si riportano la descrizione dei resti analizzati ed i risultati delle determinazioni effettuate:

Urna cineraria n. 300 - Sono presenti scarsi frammenti difficilmente distinguibili. La presenza di frammenti cranici molto sottili induce ad ipotizzare che trattasi di un individuo infantile (0-12 anni).

Urna cineraria n. 301 - Sono presenti scarsi frammenti difficilmente distinguibili. La presenza di frammenti cranici molto sottili induce ad ipotizzare che trattasi di un individuo infantile (0-12 anni).

Urna cineraria n. 302 - Presenza di frammenti appartenenti ad ogni regione dello scheletro. La diafisi dell'omero sinistro, parzialmente conservata, si presenta molto gracile e potrebbe appartenere ad un individuo di sesso femminile. L'assenza nei numerosi frammenti cranici delle tracce di suture è indice di un'età piuttosto avanzata (30-50 anni).

Urna cineraria n. 307 - Presenza di frammenti appartenenti ad ogni regione dello scheletro. L'epifisi prossimale del femore è di dimensioni ridotte e potrebbe pertanto appartenere ad un individuo di sesso femminile. Dallo stato del tessuto spugnoso dell'epifisi prossimale del femore in fase I e da quello dell'epifisi prossimale dell'omero in fase II si deduce un'età alla morte compresa tra 28 e 37 anni.

Urna cineraria n. 308 - Sono presenti per lo più frammenti cranici e delle ossa lunghe. La presenza di epifisi completamente dissaldate, unitamente alle dimensioni delle porzioni diafisarie delle ossa lunghe permette di dedurre un'età alla morte compresa tra 8 e 13 anni.

Urna cineraria n. 309 - Presenza di frammenti appartenenti ad ogni regione dello scheletro. Le dimensioni dell'epifisi prossimale del femore permettono di ipotizzare l'appartenenza dell'individuo al sesso maschile. Dal grado di saldatura delle suture craniche in fase I e dallo stato del tessuto spugnoso dell'epifisi prossimale del femore in fase II si deduce un'età alla morte compresa tra 25 e 34 anni.

Urna cineraria n. 310 - Presenza di scarsi frammenti appartenenti ad ogni regione dello scheletro. La presenza di un'epifisi femorale completamente dissaldata, unitamente alle dimensioni delle porzioni diafisarie dello stesso femore permette di dedurre un'età alla morte compresa tra 2 e 6 anni.

Urna cineraria n. 311 - Sono presenti scarsi frammenti difficilmente distinguibili. La presenza di frammenti cranici molto sottili induce ad ipotizzare che trattasi di un individuo infantile (0-12 anni).

Urna cineraria n. 312 - Sono presenti numerosi frammenti difficilmente distinguibili. Dal grado di sviluppo di un secondo molare inferiore conservatosi è possibile dedurre un'età alla morte compresa tra 3 e 8 anni.

Urna cineraria n. 313 - Presenza di scarsi frammenti appartenenti per lo più alle diafisi delle ossa lunghe. Dal grado di sviluppo della corticale delle diafisi delle ossa lunghe che si presenta abbastanza spessa si può dedurre un'età alla morte compresa tra 20 e 40 anni.

Urna cineraria n. 315 - Presenza di scarsi frammenti appartenenti per lo più alle diafisi delle ossa lunghe. I frammenti ossei conservati sembrano appartenere ad ossa molto robuste, appartenenti probabilmente ad un individuo di sesso maschile. Dal grado di sviluppo della corticale delle diafisi delle ossa lunghe, che si presenta abbastanza spessa, si può dedurre un'età alla morte compresa tra 20 e 40 anni.

Urna cineraria n. 316 - Presenza di scarsi frammenti appartenenti ad ogni regione dello scheletro. Dal grado di sviluppo di un secondo molare inferiore conservatosi è possibile dedurre un'età alla morte compresa tra 6 e 8 anni.

Urna cineraria n. 317 - Sono presenti scarsi frammenti difficilmente distinguibili. Non è possibile effettuare deduzioni circa il sesso e l'età alla morte dell'individuo.

I resti presentano una variazione cromatica che varia dal bianco neutro al bruno, associabile secondo SHIPMAN *et alii* (1984) ad un intervallo di temperatura che oscilla tra i 300 ed i 500 gradi centigradi.

La quantità dei resti rinvenuti in ogni singola urna è legata all'età dei soggetti: gli individui infantili sono infatti rappresentati da una minor quantità di frammenti ossei, spesso difficilmente riconoscibili anche se, in due casi, sono stati rinvenuti denti in formazione ben conservati, al punto da poter effettuare, osservandone il grado di sviluppo, la diagnosi dell'età alla morte. Probabilmente i resti degli individui infantili hanno subito maggiormente le conseguenze dell'azione del fuoco rispetto alle ossa degli adulti, più robuste. In alcuni casi queste ultime presentano alcune porzioni ossee ben conservate rispetto ad altre, anche se non sembra esserci una prevalenza di un distretto scheletrico sull'altro: si può quindi dedurre che non c'è stata una intenzionale raccolta selettiva dei resti dalla pira.

Ogni urna contiene i resti scheletrici combusti di un solo individuo: in nessun caso infatti è stata rilevata la presenza di frammenti ossei doppi dello stesso lato, testimonianza di sepolture bisome o plurime.

I campioni esaminati sono riferibili a cinque soggetti adulti, sette infantili ed uno (urna cineraria n. 317) non determinabile a causa della scarsità dei resti, non riconoscibili.

La determinazione del sesso negli adulti è stata possibile per 4 individui di cui due sono risultati maschili e due femminili.

I due individui maschili hanno un'età alla morte compresa tra i 25 ed i 34 anni (urna cineraria n. 309) e tra i 20 ed i 40 anni (urna cineraria n. 315). Per i soggetti femminili è stata invece calcolata un'età compresa tra i 28 ed i 37 anni per l'individuo n. 307 e tra i 30 ed i 50 anni per il n. 302. L'individuo il cui sesso non è risultato determinabile è invece deceduto tra i 20 ed i 40 anni di età.

Quattro dei sette soggetti infantili mostrano intervalli di età abbastanza ben definiti, mentre in tre casi è stata possibile solo un'attribuzione generica alla classe infantile (0-12 anni), a causa della incompletezza dei resti che non ha permesso un'analisi più approfondita. L'alta percentuale di resti infantili riscontrata è probabilmente riconducibile alla maggior possibilità di conservazione di tali resti in un'urna cineraria chiusa, rispetto ad altre tipologie di sepoltura.

Data l'esiguità numerica del campione non è in ogni modo possibile trarre conclusioni generalizzabili per l'intera necropoli.

BIBLIOGRAFIA

ACSÁDI G., NEMESKÉRI J. 1970, *History of Human Life Span and Mortality*. Budapest: Akadémiai Kiado.

CIPOLLONI SAMPÒ M. 1994, *Paleobiologia delle popolazioni umane: l'Eneolitico e l'età del Bronzo in Italia centro-meridionale*, in *Bullettino di Paleontologia Italiana* 85, 1994, pp. 261-285.

FEREMBACH D., SCHWIDETZKY I., STLOUKAL M. 1977-1979, *Raccomandazioni per la determinazione dell'età e del sesso sullo scheletro*, in *Rivista di Antropologia*, 60: pp. 5-51.

NEMESKÉRI J., HARSANYI L., ACSÁDI G. 1960, *Methoden zur Diagnose des Lebensalters von Skelettfunden*, in *Anthropologische Anzeiger*, 24: pp. 70-95.

SHIPMAN P., FOSTER G., SCHOENINGER M. 1984, *Burnt bones and teeth, an experimental study of colour, morphology, crystal structure and shrinkage*, in *Journal of Archeological Science*, 11: pp. 307-325.

WHEELER R.C. 1978, *L'anatomia funzionale del dente e l'occlusione*. Milano.

INDICE

MARGHERITA FREGUGLIA, ARTURO PALMA DI CESNOLA <i>Il Premusteriano della Grotta Paglicci nel Gargano</i> <i>Nota preliminare</i>	pag.	3
MARGHERITA FREGUGLIA <i>Il Musteriano della Grotta di Tommasone</i>	»	11
M. CALATTINI, E. MARCONI <i>L'Epigravettiano antico di Grotta delle Mura (Ba)</i> <i>Nota preliminare</i>	»	27
ATTILIO GALIBERTI, ITALO M. MUNTONI, MASSIMO TARANTINI <i>La miniera neolitica della Defensola (Vieste-Fg): recenti acquisizioni e prospettive di ricerca</i>	»	33
MASSIMO TARANTINI <i>Prime ricerche nel complesso minerario della Defensola "B" (Vieste-Fg).</i>	»	47
FRANCESCA RADINA <i>Strutture d'abitato del neolitico lungo il basso corso ofantino. Il silos di San Giovanni-Setteponti</i>	»	59
FRANCESCA ALHAIQUE, EUGENIO CERILLI <i>I dati sul campione faunistico del pozzetto neolitico di San Giovanni-Setteponti</i>	»	71

MARIA LUISA NAVA <i>Il popolamento durante il Neolitico nella media Valle dell'Ofanto alla luce dei nuovi scavi della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata</i>	pag. 77
ELENA NATALI <i>Gli insediamenti neolitici di Valle Messina e Serra dei Canonici (San Nicola di Melfi - Potenza)</i>	» 81
LORETANA SALVADEI <i>Valle Messina - San Nicola di Melfi. Dati antropologici</i>	» 97
MARIA TERESA CUDA, ARMANDO GRAVINA <i>L'industria litica bifacciale e la ceramica di Cruci presso Peschici</i>	» 101
ARMANDO GRAVINA <i>Madonna delle Grazie (Celenza Valfortore). Un sito di frequentazione eneolitica</i>	» 117
MARIA LUISA NAVA <i>Aspetti funerari protostorici nella media Valle dell'Ofanto e nel Materano alla luce dei nuovi scavi della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata</i>	» 127
DOMENICO MANCINELLI <i>Gli incinerati della necropoli di "Villa Coretti" presso Timmari (Matera) (campagna di scavo 2001)</i>	» 149
ADDOLORATA PREITE <i>L'ipogeo 1036 di Lavello (Potenza). Dati preliminari</i>	» 153
GIORGIO TROISI <i>Analisi archeometriche dell'ipogeo 1036 di Lavello (Pz): risultati preliminari</i>	» 171

ARMANDO GRAVINA <i>Gli insediamenti preistorici di Mulino Dabbasso. Valle del Medio Fortore (Celenza Valfortore - Fg)</i>	pag. 177
ALBERTO CAZZELLA, MAURIZIO MOSCOLONI, GIULIA RECCHIA <i>L'insediamento fortificato dell'età del Bronzo di Coppa Navigata: campagne di scavo 2001 e 2002</i>	» 201
EMANUELA CRISTIANI, CRISTINA LEMORINI, MAURIZIO MOSCOLONI <i>Coppa Navigata: l'industria litica, la pietra pesante e l'industria in materia dura animale di una struttura del protoappenninico</i>	» 215
MASSIMO CALDARA, ORONZO SIMONE, STEFANO PORZIA <i>L'area umida di Coppa Navigata fra il Neolitico e l'Età del Bronzo</i>	» 225
VALENTINA COPAT, GIULIA RECCHIA <i>Vasi funerari? Modelli ceramici nelle sepolture dell'Età del Bronzo nella Puglia settentrionale e nelle aree limitrofe</i>	» 253
ANNA MARIA TUNZI SISTO <i>Gli avori del nuovo ipogeo di Trinitapoli</i>	» 275
RENATO PERONI, BARBARA BARBARO, ALESSANDRO VANZETTI <i>I materiali del nuovo ipogeo di Trinitapoli</i>	» 287
ANNA MARIA TUNZI SISTO, CLAUDIA DE DAVIDE, DAVID WICKS <i>Campagne di scavo 2001-2002. Relazione preliminare</i>	» 321
GIULIA RECCHIA, ANNA MARIA TUNZI SISTO <i>Alcune note sull'articolazione interna di Grotta Manaccora durante l'Età del Bronzo</i>	» 339
GIULIANO VOLPE, ANGELO V. ROMANO, ROBERTO GOFFREDO <i>Archeologia dei paesaggi della Valle del Celone</i>	» 349

FRANCESCO PAOLO MALUCCI VIVOLO

Intermezzo comico in archeologia

(da Pompei a Canosa e viceversa) pag. 393